

■ **POLICORO** Legambiente: «Non è giusto, le piante devono essere rimpiazzate»

Alberi tagliati, monta la protesta

Il consigliere Di Pierri e un comitato di cittadini annunciano ricorso al Tar

POLICORO - Il taglio di alberi continua a preoccupare molti cittadini del centro jonico, tanto che il consigliere comunale di minoranza, **Gianni Di Pierri** (Policoro Futura), e alcuni cittadini guidati da **Ottavio Frammartino**, hanno convocato una conferenza stampa in piazza Ripoli, uno dei luoghi simbolo del taglio di alberi di una strada parallela. Durante la conferenza hanno parlato di vero e proprio "omicidio di alberi" in maniera, secondo gli intervenuti, irresponsabile da parte dell'Amministrazione comunale che, a loro dire, non avrebbe sentito la cittadinanza e agito in maniera indiscriminata. Hanno parlato di oltre 50 alberi decapitati da cima a fondo, tranne le radici, in via Pisa, Brescia, Gonzaga, Puglia, e in ultimo anche pioppi nei Giardini Murati. E su questi ultimi tagli i relatori hanno sottolineato come si è offeso il passato di Policoro che coniugava ambiente e storia. Inoltre gli alberi servivano per abbellire il tessuto urbano delle vie interessate dai tagli e davano ossigeno all'ambiente circostante, mentre ora, sempre a parere degli intervenuti, si è compiuto uno scempio ambientale senza precedenti.

«Il funzionario comunale non poteva autorizzare lo sfalcio»



Taglio sul marciapiede

sui marciapiedi in bitume, tipo quello di via Moncenisio, definito «una bruttura unica nel suo genere perché, secondo gli organizzatori della conferenza stampa, bisogna copiare dagli altri quello che di bello hanno e non le cose negative».

Intanto sulla questione è intervenuto anche il circolo Legambiente di Policoro, ricordando che sul blog www.legambientepolicoro.blogspot.it è ancora presente la proposta ai futuri sindaci della città di Policoro nelle elezioni amministrative del 2012, «dove chiedevamo -spiegano- «Una città bella, pulita e trasparente perché la bellezza ci salverà!».

In questo documento inviato ai sindaci per l'occasione c'è uno spazio dedicato al verde urbano, molto diverso da quello che noi immaginavamo e che, purtroppo, oggi siamo costretti a guardare nella nostra città dopo il nuovo assetto urbano. Comprendiamo anche la pericolosità, le barriere architettoniche, lo smantellamento dei marciapiedi, le radici che penetrano nelle fognature e nelle abitazioni, ma non comprendiamo l'accanimento e la deturpazione di un ambiente creato negli anni passati e distrutto in pochi giorni.

Nelle immagini (ne pubblichiamo qualcuna ndr) ben si nota come un viale ha cambiato in negativo i connotati; basta mettere a confronto le immagini di prima e dopo il taglio degli alberi per rendersene conto. Non solo, le strade desolate e il parco irricognoscibile dei «Giardini Murati», il parco accanto all'ufficio postale, più volte da noi segnalato, anch'esso è stato svuota-

to degli alberi nell'ultimo anno. Una logica incomprensibile! Abbiamo sempre chiesto una programmazione del bene comune o meglio del verde comune. Abbiamo chiesto, quest'estate, la promozione di orti urbani nelle zone degradate della città.

Chiediamo, pertanto, che tutti gli alberi tagliati vengano sostituiti da altrettanti alberi e che siano alberi idonei all'arredo urbano. -concludono da Legambiente- Come circolo e come associazione abbiamo sempre parlato di bellezza e continueremo a farlo.

Bellezza è il nostro immenso patrimonio di arte e cultura. Bellezza è un ambiente sano e pulito. Bellezza è agire nell'interesse del bene comune.

La bellezzadei nostri territori è la nostra dote, la nostra ricchezza. Individuarla, tutelarla, crearne di nuova è la chiave per immaginare un futuro oltre la crisi. Perché questo diventi realtà è necessario non solo investire risorse per contrastare il degrado, l'abbandono, il consumo insensato del territorio: la vera sfida è ricostruire il concetto di bene comune, l'orgoglio dell'appartenenza e della partecipazione alla vita collettiva. Questo è ciò in cui noi crediamo».

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alberi tagliati nel parco comunale di Policoro

■ **TURSI** L'ex ingegnere ha celebrato messa ad Anglona Don Marco novello sacerdote con la vocazione "matura"

TURSI - Don Marco Crispino, novello sacerdote, ha celebrato una messa al Santuario della Madonna di Anglona. Don Marco è stato ordinato sacerdote sabato 15 novembre, nella concattedrale "Gran Madre di Dio" da monsignor Filippo Santoro, arcivescovo metropolitano di Taranto e durante l'anno di diaconato, ha lavorato in curia come segretario dell'arcivescovo.

Nato a Taranto da genitori tursitani, fa parte del Movimento di Comunione e Liberazione e durante l'omelia ha voluto ringraziare il fondatore don Luigi Giussani. La sua è stata una vocazione adulta, nel 2008, quando da ingegnere lavorava a Taranto. Con questa messa ha voluto rendere omaggio agli zii e zie, fratelli

e sorelle di Carmela Cappucci la mamma e Vincenzo Crispino il papà e ai numerosi cugini e cugine, arrivati anche da Montalbano e Policoro. Nella chiesa hanno celebrato messa anche don Battista Di Santo, parroco della cattedrale di Tursi, e don Savario Zorzi, rettore del Santuario di Anglona. Erano presenti anche i molti amici ed ex compagni di scuola dei genitori. All'inizio don Battista ha ringraziato don Marco, perché «Tursi ti ritiene un suo figlio» e ha salutato papà Vincenzo e mamma Carmela che sono qui e gli ha augurato «che la sua vita possa essere un canto di lode a Dio». Durante la messa ha cantato il coro polifonico «Regina Anglonensis» diretto dal maestro Francesco

Muscolino. Lo zio, Franco Ottomano, ha letto le letture tratte dal libro del profeta Ezechiele e la cugina Antonietta Cappucci ha letto la prima lettera di San Paolo ai Corinzi. Don Savario ha letto la pagina del Vangelo secondo Matteo. Nell'omelia, don Marco ha citato Papa Francesco che aveva paragonato la Chiesa ad un ospedale da campo, perché «il cristiano non ha paura di decentrarsi e andare nelle periferie». Ha ricordato il suo essere ragazzino e Cristo che lo ha chiamato nella semplicità della vita.

Salvatore Martire

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Marco Crispino con i suoi genitori dopo la messa

■ **VALSINNI** Oggi al castello la presentazione del progetto «Immagina, puoi!» Uscire dal disagio grazie all'arte con Auxilium

VALSINNI - In vista del Santo Natale, oggi alle ore 17.30 presso il castello Isabella Morra di Valsinni, si terrà l'evento fotografico «Immagina...Puoi!», organizzato dagli ospiti della Casa alloggio di «Vallina» di Calvera con l'ausilio degli operatori Auxilium.

La Casa Alloggio «Vallina» è una delle prime strutture di accoglienza per pazienti con disagio mentale in Basilicata, nata nel 1999 e gestita dal-

la cooperativa sociale Auxilium. Nel suggestivo castello saranno esposti i lavori realizzati nel corso del laboratorio fotografico «Il gioco dell'immagine», durante il quale gli ospiti della Casa alloggio si sono avvicinati all'arte attraverso la conoscenza plurisensoriale, l'osservazione della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, di strumenti e tecniche, creando immagini con e senza l'utilizzo della macchina fotografica.

Il progetto Immagina...puoi! è durato un anno ed ha portato alla realizzazione di più di cento lavori, attraverso il quale gli ospiti hanno comunicato le loro sensazioni ed emo-

zioni dando voce al loro mondo interiore. All'evento saranno presenti ed interverranno il Vescovo della Diocesi di Tursi-Lagonegro, S.E. Rev. monsignor Francesco Nolè, il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di Potenza, dottor Mario Marra, il sindaco di Valsinni, Gaetano Celano, e il direttore del Dipartimento Salute Mentale di Lauria, dottoressa Alfonsina Guarino.

Una bella iniziativa sociale e di supporto psicologico per persone che, attraverso l'arte, imparano ogni giorno a valorizzare se stesse e la propria capacità di relazionarsi con il prossimo.

provinciamt@luedi.it



Il castello di Valsinni